



Insieme

A cura della
Parrocchia S. Maria delle Grazie - Grazia- Milazzo

N° 4 - Ottobre 2006 - Il valore e l'importanza della famiglia

L'attenzione della società civile è spesso proiettata sui bisogni e i problemi della famiglia, poiché ad essa si riconosce il ruolo di cellula indispensabile per l'architettura del più complesso tessuto sociale, il quale, di conseguenza, vive di riflesso ciò che avviene nelle nostre case. La società quindi è specchio della famiglia; ecco perché i sociologi guardano con attenzione ai cambiamenti e le mutazioni che la interessano, non mancando di sottolinearne pregi e difetti. Questi ultimi, al giorno d'oggi, purtroppo sembrano sopraffare i primi, delineando un quadro allarmante di progressivo decadimento del concetto e del ruolo di "famiglia". Un numero sempre più cospicuo di famiglie è infatti sconvolto da vizi e mali che le mettono a soqquadro: incomprensioni e tensioni, matrimoni falliti, coppie che si separano, figli che vengono contesi dai genitori divorziati. Inoltre anche lo stesso modello tradizionale di famiglia viene messo in discussione dall'avvento di nuove tendenze, ideali e stili di vita. Basti pensare alle cosiddette "coppie di fatto", che vivono al di fuori del vincolo del matrimonio, o alle coppie omosessuali, che rivendicano l'identità e i diritti di una normale famiglia.

Un tempo si guardava alla casa e alla famiglia come al "piccolo focolare domestico", attorno al quale ci si riuniva per gustare lo stare assieme e il soccorrersi l'un con l'altro. Oggi invece la famiglia diventa spesso luogo di dissidi, litigi tra coniugi, o tra i genitori e i figli, e persino teatro di violenze e delitti. Nella società odierna, proiettata al futuro, in cui il termine "miglioramento" coincide spesso con "progresso" e "innovazione", per recuperare il significato autentico di famiglia occorre invece fare un salto indietro nel tempo, di ben 2000 anni, e volgere lo sguardo e l'attenzione sulla famiglia di Nazareth: Giuseppe e Maria, **uomo e donna, marito e moglie**. Dio li sceglie tra le persone umili; Lui, semplice

PREGHIERA PER LA FAMIGLIA

Dio, dal quale proviene ogni paternità in cielo e in terra, Padre, che sei Amore e Vita, fa' che ogni famiglia umana sulla terra diventi, mediante il Tuo Figlio Gesù Cristo, sorgente di divina carità, un vero santuario della vita e dell'amore per le generazioni che sempre si rinnovano. Fa' che la tua grazia guidi i pensieri e le opere dei coniugi verso il bene delle loro famiglie e di tutte le famiglie del mondo. Fa' che le giovani generazioni trovino nella famiglia un forte sostegno per la loro umanità e la loro crescita nella verità e nell'amore. Fa' che l'amore, rafforzato dalla grazia del sacramento del matrimonio, si dimostri più forte di ogni debolezza e di ogni crisi, attraverso le quali, a volte, passano le nostre famiglie.

Amen



falegname, uomo onesto, marito fedele e padre premuroso; Lei, donna dell'ascolto e della preghiera, punto di riferimento costante lungo tutta la vita del Salvatore.

Giuseppe e Maria possono offrire a Gesù solo una mangiatoia e un pugno di fieno per venire al mondo, ed una vita fatta di lavoro, sacrifici e rinunce. Eppure, nonostante l'indigenza, riescono ad essere i migliori educatori possibili per il Figlio dell'Uomo. Ai giorni d'oggi i genitori si preoccupano di offrire ai figli vestiti alla moda, palestre, piscine, motorini, computer... mettendo in secondo piano (o tralasciando) l'insegnamento di valori come l'onestà, la carità, il servizio, la fede. Nei giorni scorsi, le pagine di cronaca riportavano la notizia di un ragazzo diciottenne, a cui il padre aveva affidato una potente "Maserati" per festeggiare la patente conseguita appena poche ore prima. Il ragazzo si è schiantato a gran velocità, dopo appena tre chilometri, ed è deceduto insieme a due suoi coetanei a bordo con lui. I figli crescono quindi spesso come contenitori belli da vedere, ma fragili e inconsistenti, soprattutto vuoti.

Ciò che si nota, all'interno delle famiglie moderne, è la mancanza di un collante

essenziale quale è il dialogo. Giuseppe e Maria, al termine di una dura giornata di lavoro, trovavano di certo il tempo per dialogare tra loro e con Gesù. Quanti genitori ai giorni d'oggi, presi da mille faccende e impegni, riescono a trovare del tempo da dedicare a loro stessi e ai figli? E la mancanza di un dialogo e di un sano confronto sta alla base di incomprensioni e divisioni, che covano per parecchio tempo per poi sfociare inevitabilmente in vere e proprie crisi familiari.

Altro elemento che spesso manca in una famiglia che si definisce cristiana è l'attenzione e la cura per la fede e la preghiera. Giuseppe e Maria erano una coppia devota e timorata di Dio, che ha saputo rispondere con un "Sì", libero e gratuito, alla chiamata del Signore. Essi insegnano a Gesù a pregare, e lo accompagnano al Tempio. Maria inoltre segue Gesù per tutta la sua vita, e prega *per* e *con* Lui anche sotto la croce. In quante famiglie viene dedicato del tempo alla preghiera? Quanti genitori accompagnano i loro figli alla Messa domenicale? Quante famiglie poggiano le loro fondamenta sulla roccia del Vangelo?

La Sacra famiglia di Nazareth ci richiama all'indissolubilità del matrimonio e alla

fedeltà coniugale, nella buona e nella cattiva sorte. Ci invita a prendere coscienza e responsabilità che l'educazione dei figli, civile e cristiana, è un ruolo che spetta primariamente ai genitori, i quali non possono delegarlo ad altri. Ci ricorda valori come la semplicità e l'umiltà, il servizio e il sacrificio, che fanno da contraltare alle frivolezze e alla mondanità che la società attuale ci propina. Insegna ai genitori a non considerare come loro proprietà i figli, sui quali talvolta finiscono col proiettare i propri sogni e aspirazioni, senza dar loro la possibilità di realizzarsi nella vita secondo i loro desideri, le inclinazioni naturali, la vocazione. La Famiglia di Nazareth scuote insomma le nostre coscienze, e forse proprio per questo il suo esempio è stato messo da parte, poiché scomodo. Facciamo invece riaffiorare i valori, poiché è essa che ci fornisce un modello sano e autentico, a cui far riferimento in un'epoca difficile come quella attuale, in cui è necessario che proprio dalla famiglia partano dei messaggi e degli insegnamenti forti, affinché i figli che crescono possano disporre di basi solide su cui costituire una società migliore per il futuro.

Paolo

Nell'accingermi a scrivere questa breve riflessione sulla famiglia sento i limiti di chi non ha competenza per dare giudizi a riguardo, so tuttavia di poter attingere alla mia esperienza di donna vissuta sempre all'interno di una famiglia, prima come figlia, poi come moglie e madre. Certo non è necessario essere degli esperti per capire che la famiglia ormai da tempo è in difficoltà. Mi riferisco naturalmente alla famiglia tradizionale e cristiana, quella cioè fondata sul matrimonio indissolubile e pienamente aperta alla vita. Basta guardarsi intorno per captare evidenti segnali di crisi: il calo dei matrimoni e delle nascite, l'aumento delle separazioni e dei divorzi, il diffondersi di nuove forme di convivenza. L'individualismo esasperato e la mutata condizione della donna nella società sono indicati dai sociologi tra le cause principali della crisi della famiglia. Di fronte alla realizzazione del proprio io si è disposti a sacrificare tutto: l'unità familiare ad esempio, e perfino un figlio.

La vita di oggi, poi, con i

suoi ritmi frenetici e stressanti non facilita affatto le relazioni familiari. Spesso la sera, dopo un'estenuante giornata trascorsa fuori casa non si ha nemmeno la voglia di parlare. E che dire dei continui attacchi che la famiglia subisce, anche all'interno delle mura domestiche da messaggi "intrisi di decadimento e banalizzazione del costume coniugale ed affettivo"?



Molti guardano con preoccupazione al futuro delle famiglie. Giovanni Paolo II ripeteva continuamente: «L'avvenire dell'umanità passa attraverso la famiglia». Queste parole risuonano come monito perenne a difendere la famiglia, «cellula primaria e fondamentale della società e luogo pri-

vilegiato in cui nasce e si sviluppa la persona umana»... monito rivolto in modo particolare alle comunità cristiane, chiamate a comunicare il "Vangelo della famiglia" in quest'epoca di grandi cambiamenti e forte instabilità. Non basta solo dare fiducia ai giovani con dosi di ottimismo.

Occorre studiare nuove forme di attenzione e di aiuto per la famiglia. Si parla tanto di consultori familiari, di centri di ascolto in ambito ecclesiale, di possibilità di incontri di formazione di gruppi per far uscire le famiglie dall'isolamento e dalla solitudine. Ma tra il dire e il fare c'è sempre di mezzo il mare, alimentato spesso da paure insensate da falsi perbenismi, capaci di bloccare perfino le persone di buona volontà. Una cosa è certa: la famiglia oggi deve essere aiutata a riscoprire le proprie radici cristiane, a ritrovare, cioè, quella fede in Cristo Gesù, che la rende salda, fedele, unita, solidale con gli altri, "dono e risorsa per la società".

Maria Concetta

Ore 16:00 di un giorno qualsiasi.

Il Sig. Francesco esce dalla fabbrica nella quale lavora da una vita. Occhi bassi, persi nel vuoto a fantasticare sul regalo che vorrebbe farsi da anni: una bella macchina nuova. *"Bellissima quella nel giornale stamattina"*, commenta. Otto posti, potrebbe portarci l'intera famiglia in viaggio.

Sale sulla sua macchina attuale, un catorcio degli anni ottanta *"Dai devi durare ancora almeno 3 anni, poi vediamo!"* dice all'auto. Procede meccanicamente con l'auto fino a giungere sotto casa, sospeso nella realtà immaginaria in quel viaggio sempre più avvincente ed emozionante in compagnia della sua famiglia.

Entra nel portone, sale le scale, primo, secondo piano, quarto portone a destra, infila con precisione millimetrica la chiave nella toppa senza nemmeno guardare e qui la prima sorpresa: la chiave non gira. Riprova sempre più nervosamente a far scattare quella dannata serratura finché colto da un raptus di ira comincia a battere pesantemente pugni alla porta nella speranza che qualcuno vada ad aprirgli.

E qui la seconda sorpresa: qualcuno si avvicina alla

porta dall'interno, si sentono i passi procedere spediti e pesanti. Ad aprire è una donna: tarchiata, anzianotta, parecchio arrabbiata, che inizia ad inveire contro Francesco apostrofandolo con termini tipo: *"Zotico e villano!"*. Francesco è terrorizzato ma non per l'aspetto della donna o per la sua reazione. È terrorizzato perché quella è una perfetta sconosciuta, ed esce da casa sua, come dimostra anche lo zerbino per terra con la scritta "Welcome" che da una vita lo attende quotidianamente. Alle grida della donna, sempre più isterica, accorrono i vicini. E qui la terza sorpresa: Francesco sente aprire la porta alle sue spalle, *"E' Giorgio"* pensa lui, il dirimpettaio, l'unico che conosce nel palazzo, l'unico che può forse spiegargli cosa stia accadendo. Ma non esce Giorgio da quella porta bensì un anziano magrissimo e isterico che con un bastone gli intima di allontanarsi, di andare a dar fastidio altrove. *"Ma che sta accadendo?..."* si chiede sempre più confuso Francesco, *"La mia famiglia, mia moglie, i miei figli, il mio amico, che fine hanno fatto? Che scherzo è questo?"*. Sempre più impaurito e disperato e incapace di darsi una spiegazione si

precipita giù per le scale, vuol tornare fuori, ha bisogno di aria.

Una volta fuori alza lo sguardo alla ricerca di qualcosa di familiare che lo riporti alla realtà, e la trova: uno, due, tre, quattro, decine di palazzi identici al suo. Aveva solo sbagliato numero civico, non si era accorto che il suo quartiere si era ingrandito e popolato negli anni.

Rianimato si dirige allora al palazzo giusto, ansioso di abbracciare i suoi cari.

Si era sentito tremendamente perso.

La chiave che gira liscia liscia nella toppa gli dà un senso di commozione fortissimo. Saluta amorevolmente la moglie che impegnata alla lavatrice e con fare nervoso non lo calcola minimamente. Procede verso la camera del figlio, il suo figlio maschio, il maggiore, il suo orgoglio, che con un *"Chiudi la porta che sto giocando alla play!"* lo liquida in un secondo.

Attraversa il corridoio verso il soggiorno, la poltrona è occupata dal gatto che tenta di graffiarlo appena Francesco accenna una carezza. *"Uffa! Non posso parlare più, è arrivato quella rottura di mio padre. Ciao Ale ti chiamo dopo"*. *"Papà dai,*

che rompi che sei!, non cambiare canale che c'è Costantino!!!!". Era la sua dolce figlia.

Francesco si chiude in bagno. Si siede. Attorniato da pile di giornali e da vari

libri, si guarda intorno. Si sfilava gli occhiali, che poggiava su di un mobiletto, con fare da sacro rituale, chiude gli occhi malinconico e riprende il suo viaggio, seduto al volante dell'auto nuova, in

compagnia delle persone che lo amano. Lì, nel posto dove siamo, realmente e per natura, tutti uguali, è ancora possibile sognare i sogni fuori moda.

Giuseppe

RIFLESSIONI

Non dimentichiamoci dei nonni

Per fortuna al mondo esistono delle anime gentili e semplici: questi sono i nonni. Anche loro fanno parte integrante della famiglia.

I nonni sono diversi fra loro ma hanno in comune un gran cuore. Ci ascoltano senza interromperci e senza giudicare e sanno nascondere dietro un sorriso grosse preoccupazioni. I nonni sono come dei libri con cui ti puoi confidare e possiedono un passato pieno di avventure emozionanti. Se li ascolteremo sapremo imparare



La cosa più bella del papà

Il papà chiede ad Alessio, 5 anni: «Che cosa ti piace di più del papà?». E Alessio, dopo aver riflettuto un po': «La mamma».

«Quand'è che ti accorgi che la tua famiglia va bene?» chiesero ad una bambina.

«Quando vedo il papà e la mamma che si danno i bacetti» rispose.

I genitori non devono nascondersi nell'armadio per darsi i bacetti. Ogni volta che manifestano l'amore che li unisce, i bambini si sentono inondati di calda e gioiosa fiducia. Sanno bene che l'amore reciproco dei genitori è l'unica roccia solida su cui possono costruire la loro vita.

Madre Teresa parlava spesso della famiglia. Riteneva che il futuro del nostro mondo dipenda dal futuro di essa e insisteva costantemente, in ogni incontro di carattere religioso o laico, sull'amore e l'unità che ogni famiglia deve coltivare, costruendo così l'ambito dove crescere i propri figli. "La famiglia che prega insieme - essa diceva - rimane unita; e se voi rimanete uniti vi amerete con lo stesso amore con cui Dio ama ciascuno di noi. L'amore comincia nella famiglia. La pace comincia nella famiglia. Dove c'è amore, vi sono anche l'unità, la pace e la gioia".

Tratto dalla riflessione del
Card. Jose Saraiva Martins

NON AVETE L'IMPRESSIONE
CHE VI MANCHI
QUALCOSA?

SI: UNA CAMERA IN PIÙ
PER IL NOSTRO PROSSIMO
FIGLIO



Corsi di Catechesi

Anno Pastorale 2006/2007

LETTURA della PAROLA DI DIO e ADORAZIONE EUCARISTICA

Ogni primo Venerdì del mese, ore **21:00**, a partire dal **6 Ottobre**

**Per bambini
di 1^a ELEMENTARE**

Ogni **Sabato**,
ore **15:30-17:00**,
a partire dal **7 Ottobre**

*(Catechista:
Rosaria Messina)*

**Per bambini
di 2^a ELEMENTARE**

Ogni **Sabato**,
ore **15:30-17:00**,
a partire dal **7 Ottobre**

*(Catechiste: Carmela e
Maria Elena Andolina)*

**Per bambini
di 3^a ELEMENTARE**

Ogni **Sabato**,
ore **15:30-17:00**,
a partire dal **7 Ottobre**

*(Catechiste: Maria Concetta
Cuciti, Maria Di Salvo)*



**Per i Sacramenti della
CONFESSIONE e
della 1^a COMUNIONE**

Ogni **Sabato**,
ore **15:30-17:00**,
a partire dal **7 Ottobre**
e la **Domenica** alle ore **10:00**.

*(Catechiste: Maria Grazia Giorgianni,
Emilia Pascon, Nicla Ruggeri)*

**Per il
DOPO COMUNIONE**

Ogni **Sabato**,
ore **15:30-17:00**,
a partire dal **7 Ottobre**

*(Catechiste: Patrizia Formica,
Annalisa De Luca,
Stefania Maisano)*

INCONTRI settimanali dei MINISTRANTI:
Ogni **SABATO** pomeriggio, alle ore **17:00** (*Coordina Paolo D'Andrea*)

Per ADOLESCENTI in preparazione alla CRESIMA



Ogni **Sabato**, ore **15:30-17:00**,
a partire dal **7 Ottobre**

(*Catechisti: Giuseppe Marchese, Antonina Amabile,
Alicia Sottile*)



Animatrice socio-ricreativa: *Giusi Giorgianni*, coadiuvata dalla catechiste.
Educatrici: *Tea Milioti, Maria Marzo, Valentina Amato, Serena Scolaro,
Veronica Trifirò.*

INCONTRI settimanali con i GIOVANI

Il **Venerdì**, alle ore **21:00**
a partire dal **13 Ottobre**

(*Coordinano: Antonina Amabile,
Giacchina Cappellano*)



**Per ADULTI
in preparazione
alla CRESIMA**

Ogni **Martedì**,
ore **19:30-20:30**,
a partire dal **9 Gennaio 2007**

(*Catechisti: Concetta Pascon,
Giuseppe Marchese*)

**INCONTRI per FIDANZATI
in preparazione
al MATRIMONIO**

Il **Giovedì**,
ore **20:00-21:00**,
a partire dall' **11 Gennaio 2007**

(*a cura del Parroco, del dott. Italiano,
dell'avv. Ruvolo e di due coppie di coniugi*)

Domenica 15 OTTOBRE, durante la S. Messa delle ore
11:00, è stato dato ufficialmente il mandato ai catechisti.

**SI RACCOMANDA DI PARTECIPARE CON ASSIDUITÀ E
PUNTUALITÀ AI CORSI SUDETTI.**

Il Parroco P. Antonio Costantino

Considerando il tema di questo giornalino sulla "famiglia", vorrei esporvi qualche considerazione su un quadro famosissimo del 1504 realizzato da Michelangelo Buonarroti. L'opera è intitolata "Sacra Famiglia", o conosciuta anche col nome di "Tondo Doni". Originariamente Michelangelo dipinse questa tavola per i coniugi Doni, in seguito fu dichiarato un bene culturale e come tale collocato definitivamente a Firenze negli Uffizi.

Michelangelo rappresenta non solo la Sacra famiglia ma soprattutto la famiglia come simbolo canonico. Questa tavola assume perciò significato sacro e simbolico.

La forma circolare, non molto comune, si usava soprattutto per il cosiddetto "desco da parto", un vassoio che veniva offerto come dono alle signore dopo il parto e su cui venivano dipinti temi inerenti alla nascita di Cristo, poiché alludevano alla sacralità della procreazione nel matrimonio cristiano. Alla forma circolare viene anche attribuita la simbologia della terra e dell'Eucarestia.

L'opera è straordinaria soprattutto per l'uso di una doppia prospettiva: quella delle figure principali e quella delle figure sullo sfondo. Infatti, il punto di vista che Michelan-

gelo sceglie per rappresentare gli ignudi sullo sfondo è frontale, diversamente, quello che adotta per il gruppo centrale, è visto dal basso. Questa scelta figurativa è legata alla volontà, da parte dell'autore, di conferire monu-

mentalità alla Sacra famiglia, ma anche di differenziare le zone figurative contrapposte per significato. Il gruppo centrale è formato da San Giuseppe che passa Gesù bambino a Maria; dietro loro si trova un muretto vicino al quale vi è San Giovanni Battista bambino. Sullo sfondo vi sono degli ignudi che attendono di immergersi nelle acque del Giordano, la cui presenza si intuisce fra il primo piano e il luogo dove sostano, perché da esso sta risalendo il Battista. Quindi dal paganesimo (gli ignudi) si passa attraverso il battesimo (rappresentato da San Giovanni), alla salvezza della vita cristiana, simboleggiata dalla Sacra famiglia.

La Madonna ha un libro appoggiato sulle ginocchia in quanto erede privilegiata per diffondere la parola di Dio all'umanità. La volumetria



nella rappresentazione della Madonna è molto studiata da Michelangelo per via della passione che nutriva per lo studio della figura umana.

Le teste si inclinano in senso anti-orario per due motivi: estetico, per creare armonia; e simbolico, perché ha un nesso logico con le figure dietro, in quanto anche le loro teste si voltano indietro per guardare le tenebre del paganesimo sconfitto dalla cristianità. La scena si svolge all'alba simbolo della nascita di una nuova era.

Manca il paesaggio poiché un ambiente ricco di fiori e piante, fresco e piacevole, non sarebbe coerente con l'uomo michelangiolesco. Infatti i sentimenti dei protagonisti devono riflettere nel luogo che accoglie le loro azioni.

Questa pittura su tavola è realizzata con la tecnica quattrocentesca della tempera.

Dal punto di vista stilistico, con essa Michelangelo volle affermare la superiorità della scultura sulla pittura. La luce infatti batte radente sui piani e le figure emergono dalla tela

quasi a "tutto tondo". Il chiaroscuro conferisce ai corpi un risalto volumetrico e la tinta bronzea dà solidità e forza.

Restaurata, l'opera ha riassunto l'originaria cromia squil-

lante dimostrando l'importanza del colore nella pittura michelangeloesca e il suo influsso sul manierismo.

Laura

FAMIGLIA: SCUOLA DI VITA

Uno dei temi che alle scuole elementari la maestra solitamente assegna come compito scritto agli alunni ha per titolo "Descrivi la tua famiglia". La famiglia, per ogni bambino, rappresenta il suo mondo, il suo punto di riferimento, il suo tutto; nell'ambito della famiglia il bambino cresce, gioca, sbaglia, cade e si rialza, impara a capire la differenza tra ciò che è giusto e ciò che è sbagliato, insomma si allena, giorno dopo giorno, ad affrontare la vita con le sue gioie e le sue delusioni.

Purtroppo però, oggi si ha l'impressione che alla famiglia non viene data l'importanza che essa merita: basti pensare infatti alla facilità con cui molti matrimoni finiscono e molte famiglie si disgregano, con bambini ed adolescenti che vengono sbalottati tra la madre ed il padre. Molte famiglie oggi sono in crisi ... ma perché?

Non è certamente facile individuare le motivazioni che possono causare la rottura di una famiglia. Tuttavia è più

interessante mettere in evidenza gli elementi che, secondo me, dovrebbero caratterizzare una famiglia degna di questo nome, piuttosto che gli elementi disaggreganti.

In una famiglia "cristiana" (e non solo!) l'ingrediente fondamentale è ovviamente l'amore e il rispetto tra i coniugi. Marito e moglie devono sapersi volere bene, devono collaborare, dialogare, prendere insieme le decisioni importanti per le loro vite. E dovrebbero sforzarsi anche di pregare insieme: la preghiera aiuta a non dimenticare di aver preso un impegno davanti a Dio, promettendogli fedeltà ed amore eterni, e serve anche ad entrambi i coniugi a riconoscersi creature con i propri limiti, incapaci a volte di affrontare certe situazioni difficili, e per questo bisognosi dell'aiuto e del sostegno di Dio. E cosa dire del comportamento che dovrebbero assumere i coniugi nei confronti dei loro figli? Si sa, essere genitori non è facile, anzi qualcuno sostiene che è il

mestiere più difficile. Mamma e papà dovrebbero intanto sforzarsi di collaborare e di crescere insieme i loro bambini, facendosi guidare e supportare dall'amore che regna tra di loro. Devono essere guide e modelli da seguire, devono trascorrere molto tempo con i figli, cercando di trasmettere loro dei sani principi, dei valori umani e cristiani come l'attenzione verso le persone bisognose, la generosità, l'onestà, la lealtà, il rispetto dell'essere umano. E' ovvio che non basta parlare di certe "virtù" ai bambini ma bisogna dare l'esempio. I piccoli ripetono ciò che vedono fare ai genitori che, quindi, hanno una grande responsabilità e un nobile compito: trasmettere ai figli perle di sapienza e di saggezza che li possano aiutare a crescere in modo equilibrato e sereno. Anche i figli però hanno doveri e devono collaborare al bene della famiglia.

Come? Ubbidendo, dando una mano in casa quando possibile, ascoltando i genitori,

dialogando e confrontandosi con loro, cercando di capirli, aiutarli quando, una volta anziani, sono loro ad aver bisogno di un confronto e di un sostegno. Riscopriamo il valore e

l'importanza della famiglia, definita, tra l'altro, anche "chiesa domestica". Che ognuno di sforzi e collabori perché nelle proprie famiglie possa esserci l'amore, l'unione,

l'intesa, la collaborazione, la serenità, la gioia ... elementi essenziali perché la famiglia possa veramente essere una scuola di vita.

Gioacchina



COMUNICATO STAMPA OPERAZIONE FIUMI: S.O.S TORRENTE MELA

Nonostante la pioggia inclemente dei giorni 14 e 15 ottobre, si è tenuta "Operazione Fiumi", la campagna nazionale di Legambiente e del Dipartimento della Protezione civile per dare informazioni e prevenire il rischio idrogeologico, problema purtroppo ampiamente diffuso sull'intero territorio nazionale, dove abusivismo, disboscamento, mancata manutenzione dei corsi d'acqua e urbanizzazione irrazionale lo rendono in gran parte un territorio a rischio di frane ed inondazioni. Pertanto la prevenzione, l'informazione e la pianificazione diventano attività fondamentali per vincere la battaglia contro tali catastrofi naturali causate dall'azione irresponsabile dell'uomo.

RUBRICA INFORMATIVA A CURA DELLA PROTEZIONE CIVILE

Nel nostro territorio l'Associazione di Volontariato Milazzo - Protezione Civile e la Legambiente del Tirreno hanno ritenuto doveroso partecipare all'iniziativa, patrocinata dal Comune di Milazzo e in collaborazione con l'ATO, per sensibilizzare l'opinione pubblica, rivolgendo la loro attenzione alla foce del torrente Mela, con il fine anche di far conoscere nel contempo le caratteristiche del rischio idrogeologico, la struttura del sistema comunale di protezione civile, i comportamenti da adottare in caso di alluvione e dare, in particolar modo un contributo fattivo alla pulizia degli argini del torrente; una pulizia naturalmente di grande valore simbolico, considerato che il degrado interessa quasi l'intero corso del torrente del Mela, ormai caratterizzato da vaste e continue discariche e considerato dai mass media la discarica a cielo aperto più lunga d'Italia. Pippo Ruggeri e Pietro Filoramo responsabili rispettivamente di Legambiente e della Protezione Civile sostengono che: "Il tor-

rente è diventato un'area di allarmante degrado, dove vengono continuamente scaricati e assemblati rifiuti, amianto compreso, in zone già compromesse dagli scarichi fognari e a cui si aggiungono spesso colonne di fumo nero provenienti dai roghi di copertoni (fenomeno già denunciato da Legambiente); gli scavi profondi infine causati probabilmente dai prelievi di sabbia trasformano purtroppo un paradiso naturale in un paesaggio infernale. Per non parlare poi delle montagne sgretolate dalla cave, e il letto del fiume trasformato in pista polverosa per il passaggio dei grandi mezzi pesanti che trasportano il materiale a valle, distruggendo la produttività dei terreni degli agricoltori."

I volontari di Legambiente e della Protezione Civile segnalano alle Autorità competenti il deterioramento del ponte Mela nel quale appaiono fortemente degradate le mensole in cemento armato che sporgono dalla spalla del viadotto e sulle quali sono appoggiate le travi. Il

calcestruzzo, aggredito dalle infiltrazioni di umidità si è sgretolato lasciando i ferri di armatura scoperti ed in avanzato stato di ossidazione. Allo stato la situazione tende a rendere precario l'appoggio delle travi del viadotto. Per ragioni di sicurezza è necessario un immediato intervento contro il degradare del feno-

meno erosivo. Nella mattina di Sabato a Piano Baele, si è realizzato uno "sportello al cittadino" con allestimento di banchetti per la diffusione di materiale informativo sul rischio idrogeologico e per scoprire come un fiume, che riceveva una buona manutenzione e tutela attiva, possa trasformarsi in uno spazio

sicuro e fruibile, garantendo anche nel suo percorso finale una spiaggia e un mare pulito; mentre invece dobbiamo osservare paesaggi marini danneggiati da rifiuti di ogni tipo.

Milazzo 18 ottobre 2006

LEGAMBIENTE
PROTEZIONE CIVILE

INTERVISTA AI RAGAZZI DI "CASA MIA" (continua dal n° 3)

Proseguendo il nostro servizio di volontariato presso la comunità alloggio "Casa mia" abbiamo avuto la possibilità di intervistare altri ragazzi per capire meglio ciò che più li appassiona e quali sono i loro sogni nel cassetto.

1. COME TRASCORRETE LE VOSTRE GIORNATE?

Ci alziamo alle 7. Aiutiamo gli operatori a ordinare le stanze, spazzare, cucinare, lavare i piatti. Poi andiamo al centro ludico dove svolgiamo varie attività, per esempio disegnamo, leggiamo, giochiamo. Alle 12:30 pranziamo e poi ci riposiamo un po'. Al risveglio facciamo merenda. A volte usciamo, magari andiamo a prendere il gelato tutti insieme. Da Ottobre inizieremo a fare palestra al centro ludico due volte a settimana. Alle 19 ceniamo, poi sistemiamo la cucina; alcuni escono a fare una passeggiata, altri guardano la tv e poi tutti a letto.

2. QUALI SONO I VOSTRI INTERESSI?

Ascoltare la musica, le canzoni di Nino D'Angelo, disegnare, lavorare all'uncinetto, guardare la tv, andare a passeggio,

Giacomo: A me la musica piace scriverla, in passato infatti ho scritto qualche canzone. Mi piace dialogare con la gente e divertirmi. La mia più grande passione però è il giardinaggio. Poto gli alberi, coltivo basilico, prezzemolo, rosmarino, salvia, origano, alloro, peperoncini e alcune piante ornamentali tra cui una di cui non conosco neanche il nome perché cresce spontanea sui tetti delle case vecchie ed è velenosa. Ho piantato anche la zucca, ma quest'anno non ha dato frutto; sono spuntati solo i fiori e li abbiamo cucinati.

3. QUAL È IL VOSTRO SOGNO NEL CASSETTO?

Olga: Comprare un bel vestito.

Giuseppe: Vorrei fare il meccanico.

Antonella: Vorrei fare l'interprete.

Tindaro: Vorrei fare l'orologiaio.

Giusy: Vorrei vincere alla lotteria per aiutare il prossimo.

Giacomo: Vorrei comprare una Ferrari e volare con un elicottero.



BARZELLETTE IN FAMIGLIA E INTRATTENIMENTO

Un bambino guarda l'album di matrimonio dei genitori:

Mamma, chi è questo bel giovanotto qui con te nella foto?

E' papà, tesoro...

E allora chi è quel signore grasso e calvo che abbiamo qui in casa?



Prova a risolvere questo cruciverba. Le lettere nelle caselle grigie ti daranno la parola nascosta.

1							
2							
3							
4							
5							
6							
7							
8							

Un marito si pesa su una bilancia automatica in farmacia, una di quelle bilance che oltre il peso danno l'oroscopo. **"Senti"** - dice alla moglie mostrandole il bigliettino - **"Dice che sono energico, simpatico, pieno di risorse e un grande amatore"**. **"Fà vedere"** - dice la moglie prendendo lo scontrino - **"hai ragione! Anche il peso è sbagliato!!!"**

Che differenza c'è tra un divorzio e un terremoto?
Nessuna.
In entrambi i casi hai buone probabilità di perdere la casa...

1. Il sacramento per diventare prete
2. Beati gli invitati alla cena del ...
3. Durante quale celebrazione vengono consacrati il pane e il vino?
4. Quanti sono i sacramenti?
5. In quale libro viene presentata la vita di Gesù?
6. Il sacramento della confermazione è anche chiamato ...
7. Come si chiama il fratello di Abele?
8. Il padre di Isacco

Il prossimo numero del giornalino sarà prettamente natalizio. Aspettiamo i vostri articoli e i vostri pensieri per arricchirlo



**Parrocchia
Santa Maria delle Grazie**

Milazzo

www.parrocchiagrazia.it

**Redazione
a cura del
Gruppo
Giovani**